

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Giugno

Parte Ufficiale

Con RR. decreti del 23 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della Provincia di Roma:

Bianchi Gaetano, attuario cancelliere nel cessato tribunale civile e criminale di Roma, dispensato dal servizio;

Livizzani Achille, id., id.;

Maggini Giuseppe, id., id.;

Belli Alessandro, id., id.;

Amati Pietro, id., id.;

Toeschi Giuseppe, attuario processante id., id.;

Gatti Pietro, id., id.;

Rosa Gaetano, commesso nella cancelleria id., id.;

Chardoni Ludovico, scrittore, id., id.;

Andreucci Augusto, id. nella cessata giurisdicenza di Viterbo, id.;

Guardani Antonio, archivista nel cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;

Bottacchi Serafino, sostituto cancelliere id., id.;

Baglioni Luigi, id. nella cessata giurisdicenza di Ceccano, id.;

Gabbuti Vincenzo, id. di Viterbo, id.;

Marcoaldi Vincenzo, id. di Toscanella, id.;

Pasqueti Mariano, id. di Sutri, id.;

Angelilli Raffaele, id. di Civitavecchia, id.;

Niri Crispino, id. d'Acquapendente, id.;

Ciocchetti Luigi, id. di Viterbo, id.;

Baldoni Domenico, sostituto cancelliere nella cessata giurisdicenza di Civitacastellana, id.;

Jachini Marco, id. di Velletri, id.;

De Meis Angelo, id. di Guarcino, id.;

Bonanni Giovanni, cancelliere id. di Alatri, id.;

Martinelli Giovanni, id. di Guarcino, id.;

Antonini Antonio, id. di Civitacastellana, id.;

Franci Oreste, id. d'Acquapendente, id.;

Monarchi Francesco, id. del cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;

Seifoni Filippo, id. della cessata giurisdicenza di Vetralla destituito dalla carica.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 1 corr. contiene:

1. Legge in data 28 maggio n. 244, che abroga la legge 4 maggio 1865, relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della R. militare Accademia promossi sottotenenti, e stabilisce nuove regole per detta anzianità.

2. R. Decreto 19 marzo, con cui la Società Sassone per azioni nominative, avente ad oggetto le assicurazioni sui trasporti marittimi fluviali e terrestri, sedente in Dresda, costituitasi il 19 luglio 1860 sotto il titolo di *Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft für See-Flus-und Land-Transport in Dresden*, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, e se ne approvò l'articolo primo, del quale trattarono i deputati Maldini, Zanardelli, Bertolè-Viale, Nunziante, il relatore Torrigiani, e i Ministri della Marina, della Guerra, e delle Finanze.

Furono rivolte nella stessa seduta dal deputato La Russa una interrogazione al Ministro della guerra sulla applicazione alle provincie napoletane delle Reali patenti relative alle spese di trasporto e di alloggio delle truppe, poste a carico dei comuni, alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni di provvedimenti; e dai deputati Bonghi e Nicotera altre interrogazioni al Presidente del Consiglio intorno all'esecuzione dell'art. 2 della legge dello scorso febbraio sul trasferimento della sede del Governo a Roma pel 1° del prossimo luglio, a cui avendo il Presidente del Consiglio risposto col dire che il Governo intende osservare la citata disposizione, ma crede che innanzi di prorogare le sue sedute la Camera abbia a discutere di alcuni disegni di legge ritenuti indispensabili al buon andamento della pubblica amministrazione, i deputati Nicotera e La Porta presentano una risoluzione intesa a far deliberare di aggiornare le sedute al 1 luglio in Roma dopo la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari. Di questa risoluzione la Camera si riservò di trattare nella tornata d'oggi.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*: Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente manifesto:

La festa nazionale dello Statuto, che ricorre domenica prossimo 4 giugno, sarà in quest'anno commemorata nel modo seguente:

1° Alle ore 8 antimeridiane S. M. il Re passerà in rassegna nel viale Galileo e nel piazzale Michelangelo la Guardia Nazionale e le truppe di guarnigione.

2° Alle ore 4 pomeridiane nel Chiostro grande di Santa Maria Novella, alla presenza delle Autorità governative e municipali, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni degli Istituti e delle scuole comunali.

3° Alle ore 9 pomeridiane la Società Orfeo eseguirà un concerto musicale sul piazzale Michelangelo.

4° Nella sera stessa saranno illuminati i viali Machiavelli e Galileo, il piazzale Michelangiolo, le chiese di S. Miniato e di San Salvatore al Monte, le parti superiori dei principali monumenti della città, non che diversi edifizii pubblici e privati ed alcuni punti dei dintorni meglio visibili dai summenzionati viali e piazzale.

Le carrozze potranno percorrere in doppia fila i viali surricordati, in alcuni punti dei quali alcune bande musicali eseguiranno dei concerti.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Il conte di Barral è partito ieri sera per Bruxelles, dove va a presentare a S. M. il re Leopoldo de'Belgi le lettere che pongono fine alla sua missione, e quindi si recherà senza indugio a Madrid.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Ecco il programma delle feste, per la Esposizione marinarca, salvo qualche piccola variante che potrebbe avvenire.

Il giorno 15 giugno vi sarà il gran pranzo ai componenti delle Camere di commercio nel padiglione appositamente costruito alle spalle dell'edificio e sul lido del mare.

Il giorno 18 vi sarà la solenne distribuzione delle medaglie,

Il 19 e 20 regate con illuminazione la sera nella Villa e nel locale della Esposizione e fuochi d'artificio.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 27 maggio:

Sul terremoto avvertito oggi, il direttore del R. Osservatorio ci trasmette la seguente nota:

Alle 11 50 ant. furono avvertite diverse scosse di terremoto ondulatorio nella direzione da ponente a levante. Le scosse furono in numero di 16, non violente ma leggieri, e succedentesi senza interruzioni. Nelle scodelline del sismografo si trovò mercurio riversato, che indicò la direzione con maggior precisione, cioè dall'O. S. O. all'E. N. E.; e dalla posizione e quantità del mercurio si rilevò pure che le prime scosse almeno furono provenienti dall'O. verso E., come nel terremoto avvenuto nel mattino del 13 di questo stesso mese. Nelle osservazioni meteorologiche non si è trovato nulla di eccezionale per le condizioni della nostra atmosfera.

— Il *Movimento* ha dalla Spezia, 29 maggio, le seguenti notizie:

Il 27 ad un'ora pomeridiana ancorava in questo golfo, proveniente da Marsiglia, la piro-corvetta *Principe Umberto*.

Detta nave passerà allo stato di disponibilità colla data del 1° giugno p. v., ritenendo a bordo accasermato l'intero equipaggio.

Durante il breve tempo che detta fregata resterà allo stato di disponibilità, verranno eseguite alla stessa tutte quelle riparazioni occorrenti tanto alla macchina quanto allo scafo, onde possa essere in grado a prendere il mare per la fine del mese di luglio prossimo venturo per intraprendere la campagna d'istruzione per gli allievi della Scuola di Marina.

Allo scopo di sollecitare le riparazioni suddette la fregata, appena ultimato lo sbarco delle munizioni, entrerà nella seconda darsena di questo arsenale.

Il 28 alle ore 8 pomeridiane giungeva in questo golfo la piro-corvetta *Guiscardo* con a rimorchio la fregata *Carlo Alberto*, carica di materiali della marina, proveniente da Genova.

Il regio piroscalo *San Pietro* e la cannoniera *Montebello*, avendo ultimato il periodo di tempo per i tiri d'artiglieria in moto, passeranno allo stato di disarmo colla data 1° giugno prossimo venturo.

Il trasporto *Cambria* il giorno 28 giungeva a Napoli con a rimorchio la fregata *Vittorio Emanuele*, la quale dovrà essere tirata a terra in uno dei cantieri di Castellamare per esservi riparata a nuovo.

—Dalla *Gazzetta di Genova*:

Registriamo con senso di soddisfazione un atto di beneficenza a pro dei figli del povero educati nei

florentini nostri Asili Infantili, perchè addimostriavieppù come questa santa istituzione vada acquistando le simpatie della più eletta cittadinanza.

La onorevolissima famiglia Rubattino all'intento di onorare la memoria del compianto suo congiunto, il signor *Giovanni Rubattino*, testè mancato nella grave età di 86 anni, erogava L. it. 500 a vantaggio degli Asili suddetti. Riconoscente la Deputazione Amministrativa ai pii benefattori, disponeva acciò che una sua rappresentanza ed un numeroso stuolo di bambini assistesse ai funerali del defunto, ch'ebbero luogo nella chiesa parrocchiale del Carmine con numerosissimo concorso di persone.

— Ecco il protocollo dello scambio delle ratifiche del trattato di pace conchiuso a Francoforte, non meno che il testo della Convenzione relativa all'indennità di guerra, quali furono pubblicati dal *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'Impero germanico.

« Fatto a Francoforte alli 20 maggio 1871.

« I sottoscritti :

« Signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri della Repubblica francese ;

« Signor Agostino Tommaso Giuseppe Pouyer-Quertier, ministro delle finanze della Repubblica francese, e

« Signor Marco Tommaso Eugenio di Goulard, membro dell'Assemblea nazionale,

« da un lato ;

« dall'altro

il principe di Bismarck, cancelliere dell'Impero germanico, il conte Herry d'Arnim, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania presso la Santa Sede, si sono oggi radunati per procedere allo scambio delle ratifiche del trattato definitivo di pace conchiuso fra la Repubblica francese e l'Impero germanico e sottoscritto in questa città nel giorno 10 maggio del corrente anno.

« Il signor Giulio Favre e il signor Pouyer-Quertier presentarono l'atto di ratifica sottoscritto dal capo del potere esecutivo della Repubblica francese il 18 maggio, come pure una spedizione in debita forma della legge ratificativa del trattato approvato dall'Assemblea nazionale il 18 maggio, in virtù dell'articolo 2 della quale l'Assemblea nazionale consente alla rettificazione di confine proposta dal paragrafo 3 dell'articolo 1 del trattato in cambio dello allargamento del raggio intorno a Belfort, quale è indicato dal paragrafo 3 del suddetto articolo e dal terzo articolo addizionale.

« Il principe di Bismarck e il conte di Arnim presentarono l'atto di ratifica firmato da S. M. l'imperatore e re di Prussia il 10 maggio corr., oltre alla spedizione del protocollo in data di Berlino 15 maggio, e inserto nell'atto di ratifica germanico, in virtù del quale S. M. il re di Baviera, S. M. il re di Wurtemberg e S. A. R. il granduca di Baden hanno esplicitamente aderito, per mezzo dei loro plenipotenziari rispettivi, al trattato di pace del 10 di questo mese.

« Essendosi data lettura di questi due documenti, i plenipotenziari francesi hanno preso atto dell'adesione data al trattato dai plenipotenziari delle LL. MM. i re di Baviera e di Wurtemberg e di S. A. R. il granduca di Baden nel nome dei loro sovrani rispettivi, e i plenipotenziari tedeschi presero atto della legge sopra indicata, votata dall'Assemblea nazionale francese.

« I plenipotenziari dei due paesi convennero che le stipulazioni di scambio, di cui si tratta nell'art. 1°, e il 3° art. addizionale, dopo di essere stati accettati dal governo francese faranno parte integrante del trattato di pace, e che la rettificazione di confini tra la Francia e l'Impero germanico verrà effettuata in conformità dei medesimi.

« Lo scambio delle lettere di ratifica venne poscia eseguito in guisa che l'atto tedesco è stato consegnato ai plenipotenziari francesi e l'atto francese ai plenipotenziari tedeschi.

« In fede del che, il presente protocollo, scritto in due esemplari, uno in lingua francese e l'altro in lingua tedesca, è stato sottoscritto dai plenipotenziari rispettivi, dopo di essere stato letto e approvato.

L'esemplare tedesco è stato rimesso ai plenipotenziari tedeschi.

« V. Bismarck

« V. Arnim.

« Giulio Favre

« Pouyer-Quertier

« E. De Goulard.

« I sottoscritti convennero e stabilirono quanto segue :

« Conformemente all'articolo 7 del trattato definitivo di pace tra l'Impero germanico e la Repubblica francese del 10 maggio corrente, il primo pagamento di cinquecento milioni verrà effettuato nei trenta giorni dacchè sarà stata restaurata l'autorità del governo francese nella città di Parigi.

« Il modo di pagamento si è stipulato in questo medesimo articolo.

« I sottoscritti hanno tuttavia convenuto che, solo per questa volta, le condizioni stipulate del pagamento saranno modificate in maniera che 125 milioni di lire saranno accettati in pagamento in biglietti della Banca di Francia alle condizioni seguenti:

« 1. Quaranta milioni saranno pagati al 1° giugno corrente; altri 40 milioni all'8 giugno; gli ultimi 45 milioni al 25 giugno del corrente anno.

« 2. La massima parte di ciascun pagamento si farà in biglietti di Banca da cento, cinquanta e venti lire; i pagamenti si effettueranno a Strasburgo, Metz o Mulhouse.

« Una somma di 125 milioni a conto del secondo pagamento d'un miliardo, fissato nell'articolo 4 del trattato definitivo di pace del 10 maggio corrente, dovrà pagarsi sessanta giorni dopo il termine stabilito pel pagamento del primo mezzo miliardo. Questo pagamento di 125 milioni verrà effettuato nei valori prescritti nel detto articolo 7, eccetto che interverga un altro accordo.

« Fatto per doppio esemplare a Francoforte in questo giorno 21 maggio 1871.

« V. Bismarck

« Giulio Favre.

« Pouyer-Quertier. »

Notizie Estere

— Il *Journal officiel* di Versailles, così narra l'eccidio dell'arcivescovo e degli altri ostaggi :

« Più di 200 persone arrestate erano ritenute e gemevano come ostaggi nel carcere di Mazas. Dio solo può sapere per quali angosce quegli infelici sono passati durante la loro lunga cattività. Martedì scorso, furono estratti da Mazas e condotti alla Roquette. L'indomani mercoledì, 64 furono trucidati nella corte di quella casa di forza. Trascriviamo col cuore esulcerato il nome di quelli tra questi martiri, che ci vengono trasmessi dai nostri telegrammi.

« Monsig. Darboy, il presidente Bonjean, il parroco Deguerry, l'abate Surat, i padri gesuiti Ducondray, Clerc e Allard, gli abati Benzy, Ollivaint, Caubert, Petit, Gard, Seigneray, Houillen, Polanchin.

« Le altre vittime non ci sono designate. Centosessanta ancora stavano per esser fucilati al momento dell'ingresso delle nostre truppe che così li strapparono alla morte.

« Il mercoledì mattina, quando gli ordini di assassinio furono conosciuti nella prigione, i detenuti tentarono indarno sottrarre ai carnefici le sette prime vittime, a capo delle quali trovavasi l'illustre arcivescovo di Parigi. Quest'ultimo, vilmente ingiuriato dai miserabili che stavan per colpirlo, morì come un eroe cristiano, e fu udito pronunziare queste nobili parole. *Non profanate la libertà, essa spetta a noi soli, che noi moriamo per la libertà e per la fede.* »

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio dal quale apparisce che Darboy, Bonjean, Deguerry, Ducondray, Clerc e Allard furono fucilati mercoledì sera nella prigione, ed i loro corpi furono trasportati all'antica *mairie* del 20° circondario. Altri ecclesiastici, col banchiere Jecker, e 38 gendarmi furono condotti nella notte stessa al Père Lachaise, sotto pretesto di traslocarli, e fucilati.

Quattro altri furono fucilati sabato. In quel giorno i prigionieri che eran rimasti stavano per esser fucilati dalla Comune, che aveva stabilito il suo quartier generale alla prigione, quando ad istigazione del guardiano Pinet, dell'antico personale, conservato

dalla Comune, si ribellarono ritirandosi in una sezione della prigione ove si asserragliarono ed ove i comunisti cercarono di bruciarli vivi. Le materasse che erano di lana e che loro servivano di difesa non presero fuoco per bene; e 100 soldati che erano rimasti nelle mani della Comune quando la caserma del principe Eugenio fu invasa, formarono fra loro il più solido di resistenza.

Alle 5 di sera di sabato la Comune sbroggiò i fuggi colla cassa verso la *mairie* del 20° circondario.

— La *Liberté* dà i seguenti particolari sulla giornata del 28 :

Ieri mattina la lotta non era terminata; gli insorti che s'erano ritirati verso il cimitero del Père Lachaise ne furono snidati dalle truppe del generale Vinoy; ma si erano rinchiusi nel quartiere Popincourt colla speranza di resistere ancora.

Essi avevano fatto correr la voce che una quantità considerevole di polvere e di petrolio fosse raccolta nella caserma e nella chiesa di Sant'Anbrogio e che la loro ultima ora dovesse essere accompagnata da una esplosione più formidabile di quelle avvenute finora a Parigi.

Il perimetro di quel quartiere si può facilmente apprezzare. Esso incomincia dalla via Oberkamof si stende fino alla via del Cheminvert, e confina sud col canale Saint-Martin.

In vano gl'insorti continuavano a lanciare su Parigi bombe incendiarie; invano, trincerati dietro le loro enormi barricate tentavano di spazzare le vie che convergono a quel punto; le nostre truppe, una gran parte delle quali serviva a custodire le alture di Belleville, non tardarono a circondare il quartiere Popincourt.

Abili disposizioni erano prese affinché nessuno degli insorti potesse fuggire. In tutte le case entrarono dei soldati invigilando sui tetti, esaminando tutti i passaggi, e collocando dappertutto dei cordoni destinati ad impedire la fuga.

Spesso qualche banda d'insorti compariva in lontananza, uscendo da una barricata e slanciandosi verso uno di quei cordoni, sia per combattere, sia per forzare il passaggio, e scariava, correndo, le sue armi contro le nostre truppe. Allora i nostri soldati li ricevevano con un fuoco ben nutrito, mentre, al tempo stesso, una mitragliatrice ne faceva cadere un gran numero.

Gli insorti erano circa otto o nove mila raccolti in quel quartiere e il prolungamento della lotta destava grande ansietà. Si aspettava ad ogni istante la promessa esplosione.

Finalmente in seguito a trattative fra il nostro stato maggiore ed i capi degli insorti, questi deposero le armi. L'insurrezione è vinta.

— Dallo stesso giornale :

Al campo di Satory le donne prigioniere occupano un padiglione speciale situato all'angolo sud-est dell'edificio. Il numero in questo momento è di circa novecento. Altre sono detenute nelle cantine del quartiere di cavalleria e della caserma di stato maggiore. Vi sono fra loro, la signora Vermersch, la sorella di Desoluz, la signora Millière, la colonnello del battaglione delle donne, una comandante vestita da guardia nazionale, una ventina di cantiniere, l'amante di Felice Pyat ed una orribile megera che si vanta di avere ucciso un capitano di fanteria.

— Leggesi nel *Paris-Journal* :

In mezzo alle scene atroci che desolano Parigi le donne soprattutto si fanno notare per la loro crudeltà e per la loro ferocia; la maggior parte sono vedove di comunisti. Sembrano spinte dalla follia; le si vedono colle chiome sparse come tante furie gettare olio bollente, mobili e macigni sui nostri soldati, e quando si sentono prese esse si gettano contro le baionette e muoiono tentando ancor di combattere.

È cosa orribile.

In quasi tutta Parigi gli abitanti devono far marciare gli spragli delle cantine per impedire alle donne incendiarie di gettare petrolio e provocare gl'incendi.

— Togliamo da una lettera al *Journal de Genève* in data di Parigi, 26 :

Il generale Dombrowski non venne fucilato, co-

me ne era sparsa la voce. Egli è morto in conseguenza di una ferita ricevuta al combattimento di Montmartre. Martedì ultimo egli si recava verso le dieci di mattina alla barricata del boulevard di Ornan; egli era a cavallo e seguito da parecchi aiutanti di campo; egli si trovava appena da cinque minuti fra i difensori di quella barricata, quando cadde, colpito al basso ventre da una palla. Immediatamente venne posto sopra una lettiga, che quattro federati portarono pel boulevard Magenta all'ospedale Lariboisière. Il generale si contorceva sulla lettiga in convulsioni terribili cagionate dal dolore. All'ospedale egli soccombè dopo un'agonia di due ore. Rendendo l'ultimo sospiro, egli pronunciò queste parole: « Ecco come si muore quando si è traditi! »

— Il *Sidèle* racconta nel seguente modo la morte del sig. Gustavo Chaudey arrestato negli uffici del *Sidèle* il 13 aprile e rinchiuso a Mazas:

Il procuratore della Comune si era presentato alle undici di sera, ed aveva fatto discendere Chaudey, al quale, senz'altro preparativo, egli disse:

— Vi annuncio che siete alla vostra ultima ora.

— Come! Voi volete dunque assassinarvi? rispose Chaudey.

— Sarete fucilato, replicò l'altro, ed immediatamente.

Ma le guardie nazionali del posto ch'egli requisì dapprima rifiutarono questo odioso incarico, ed egli stesso andò fuori della prigione per cercare carnefici più docili. Egli li trovò.

Il prigioniero fu condotto davanti ad essi.

Raoul Rigault sfoderò la spada per dare il segnale, e fucili esplosero e Chaudey cadde. Le palle avevano colpito troppo alto. Chaudey non era che ferito. Un sergente lo finì scaricandogli nell'orecchio due colpi di revolver.

— Lo stesso giornale racconta così la fine del capo della Comune, Delescluze:

Dopo la presa dell'Hôtel de Ville, esso si rifugiò nella *mairie* dell'11° circondario. Negli ultimi momenti era pazzo di furore; esso non sognava che sangue e morte. Si parlerà di me, gridava. Pisonna che Parigi scomparisca. Città vile che non vuole liberarsi dai suoi oppressori. E così moltiplicava i suoi ordini infami, raccomandando che i suoi complici negli incendi non mancassero di bombe e di petrolio.

Talvolta il nome di Chaudey gli tornava sulle labbra, e sembrava rimorso. Esso aveva ordinato a Raoul Rigault di farlo fucilare, per fare scomparire un testimone importuno.

Delescluze aveva nella sua gioventù rubato in casa del signor Denormande, di cui era giovane di studio. Proudhon ne aveva raccolte le prove e le aveva affidate a Chaudey.

Allorquando il gen. Vinoy s'impadronì del quartiere in cui stava la *mairie* dell'11° circondario, si trovò il cadavere di Delescluze sul boulevard del principe Eugenio.

Ecco come accadde. Sintanto che l'insurrezione fu una vera battaglia, Delescluze comandava come un generale; quando si vide stringere da vicino, perdè la testa, raddoppiò il suo furore incendiario, ma nello stesso tempo pensava a salvarsi.

Egli non sperava nella clemenza dei generali o del governo regolare. Voleva fuggire. I più devoti fra i suoi amici, i più fanatici del suo stato maggiore n'ebbero il sospetto e lo sorvegliarono. Se ne accorse e volle marciare colla testa alta; ma la paura gli si leggeva negli occhi.

Mentre più ferveva la mischia, Delescluze abbandonò il suo gabinetto della *mairie* ed uscì.

Giunto alla barricata del *boulevard Prince Eugène*, fu riconosciuto.

Lo si accusò di voler fuggire; protestò che le sue intenzioni erano pure e che il dovere lo chiamava in un altro punto.

Già una folla numerosa era raccolta; aumentarono i sospetti, s'incominciò a gridare al tradimento, ed una donna gli avvicinò il pugno alla faccia. Delescluze respinse la mano, e molti pensarono ch'egli volesse colpire quella donna. Il furore del popolo giunse al colmo; alcune armi furono scaricate nella folla, ne seguì un gran panico. Delescluze era stato colpito ed il suo cadavere venne trovato in quel luogo dalle truppe del generale Clinchant.

— Nel *Gaulois* troviamo questi particolari intorno all'arresto e fine del cittadino Viard, membro della Comune:

Il signor Fieron, capitano delle cento guardie, in un col signor Guerrier, capitano di stato maggiore, si recò al num. 88, via dell'Università, per conoscere lo stato della sua casa. Mentre egli parlava col suo portinaio, il padrone di casa del signor di Livry, il quale abita al numero 86 stessa via, disse al capitano Guerrier:

— Ecco Viard che esce da sua casa; dove fu a chiedere se eravi lettere per lui.

Il capitano Guerrier corse immediatamente dietro di lui col revolver in mano, e, avvicinatosegli, dissegli:

— Signor Viard, tornate indietro.

Viard, volgendosi, si trovò la pistola alla gola. Frattanto accorreva il capitano Fleron, il quale, accorgendosi che Viard metteva la mano in tasca, gli fermò il braccio, lo gettò a terra, e se gli trovò indosso un revolver.

Viard venne dapprima condotto al posto di guardia della via Bellechasse, dove, sotto la scorta di otto uomini, fu tratto al Corpo legislativo.

Quivi Viard fu minutamente perquisito, e fra le sue carte si rinvenne un documento in pergamena che lo nominava vice-console d'Italia a Dublino, sotto il nome di Thouard.

Dal Corpo legislativo fu Viard traslocato alla Scuola Militare, dove il generale Birthe, dopo avere constatato l'identità di lui, lo fece fucilare.

— Lo stesso giornale reca il racconto che segue del modo con cui furono salvati molti ostaggi:

Mercoledì, 24 maggio, a sette ore del mattino, il sig. Ferré, membro della Comune, delegato alla sicurezza generale, venne a portare l'ordine scritto di fucilare tutti i prigionieri politici. Alle ore otto l'incendio scoppiò nei fabbricati della prefettura con una violenza inaudita. Nella confusione occasionata dal disastro i prigionieri furono dimenticati.

Alle undici ore il procuratore della Comune, Raoul Rigault, venne a dare l'ordine di far sortire tutti i prigionieri. Questi sono messi in libertà immediatamente in numero di circa 150.

Appena fuori di prigione, essi vanno ad urtarsi contro le barricate, dove i federati loro intimano, sotto minaccia di morte, di prendere parte alla lotta contro le truppe regolari. Tutti rifiutano. Una giovinetta di quindici anni, che aveva una sciarpa rossa, si faceva notare per la violenza colla quale insisteva perchè i prigionieri volessero a difendere la barricata.

Tutti i prigionieri si mettono a fuggire sotto una grandine di palle che i federati fanno piovere su di essi, e, piuttosto di tirare contro l'esercito regolare, vanno a rifugiarsi nella prefettura, in mezzo ad un cortile che l'incendio aveva trasformato in una vera fornace.

Essi restano là sino alle cinque di sera. In questo momento il luogotenente Berger, del 79° di linea, viene a liberarli alla testa di un distaccamento del suo reggimento.

Fra i prigionieri che si trovavano in quella terribile posizione, si citano il principe Galitzin ed il signor Andréoh, redattore dell'*Observateur*.

È falso che i teatri del Châtelet, dell'Odéon ed il Conservatorio delle arti e mestieri siano stati incendiati.

Possiamo assicurare altresì che il Monte di Pietà e l'edifizio degli Archivi di Francia non sono incendiati.

— Il *Moniteur* dà la lista seguente dei monumenti di Parigi danneggiati dall'incendio:

Palais Royal. Abbruciato meno le gallerie. I muri restano in piedi.

Ministero delle finanze. Abbruciato.

Rue Royale. — Tutti i Numeri dispari tra la Rue Saint Honoré e la Madeleine; alcuni Numeri pari.

Rue du Bac. — Grande incendio tra il Ponte e la Rue de Lille; parecchie case crivellate nei dintorni della Rue Saint Dominique; barricate numerose, passaggio difficile.

Teatro Lirico. — Abbruciato per di dietro.

Teatro du Chatelet. — Intatto.

Palazzo delle Tuilerie e gallerie sino alle inferriate della Corte d'onore. — Abbruciate.

Lowvre. — Completamente salvo, meno soltanto la Biblioteca, vittima d'un disastro parziale. Alcune palle nella facciata delle colonnate.

Piazza Saint Germain l'Auxerrois. — La gran casa situata tra la municipalità e la via di Rivoli è abbruciata (essa appartiene al sig. Cail). Municipalità e chiesa di Saint Germain l'Auxerrois salvo.

Palazzo di giustizia. — Abbruciato, meno la Biblioteca degli avvocati. Il fuoco era combattuto nei due piani superiori, e si sperava di vincerlo.

La Sainte Chapelle. — Interamente intatta; la bandiera tricolore è stata portata sulla cima della freccia da un pompiere chiamato Blin del distaccamento venuto da Chartres.

Prefettura di Polizia. — Tenuta in piedi con puntelli, ma interamente incendiata. Molte case della via di Rivoli incendiate, fra le altre i magazzini di Pigmaliione.

Hotel de Ville e gli annessi della piazza abbruciati; la caserma di dietro e la municipalità in piedi; qualche guasto nel campanile della Chiesa vicina.

La Corte dei conti e gli archivi, il Consiglio di Stato — Distrutti

La Cancelleria della Legion d'onore. — abbruciata.

Ministero degli affari esteri. — Qualche guasto nella facciata.

Biblioteca Mazarino. — Alcuni vetri rotti; i barili di petrolio erano già preparati, ma i marinai impedirono che vi si appiccasse il fuoco.

Zecce. — Vetri rotti.

Museo Carnavalet. — Intatto.

Nostre Dame. — Salva. Sedie intrise di petrolio cominciarono già ad ardere, quando i farmacisti dell'Ospitale hanno spezzato le porte a destra della facciata, ed hanno tirato fuori i pezzi infiammati.

Tribunale di commercio e caserma dei pompieri. — Intatti.

Magazzini generali. — Incendiati.

Biblioteca dell'arsenale. — Molto minacciata dalla sua vicinanza coi magazzini generali.

Fabbrica dei Gobelins. — Abbruciata senza che si possa dire a qual punto il fuoco abbia portato i suoi guasti.

Avenue Victoria, boulevard Sebastopoli. — Le prime case della via Saint Martin, che formano un angolo della piazza della Tour Saint Jacques sono abbruciate.

Deposito di carte e piani della marina, in via di Lille. — Salvati, ma furono portati via i telescopi e i cronometri.

Museo. — Rispettato.

Archivi nazionali. — Qualche guasto leggiero dalla parte della via de Chaume. È il solo Stabilimento, in cui la bandiera tricolore sia rimasta sino al 23 maggio. Il suo direttore, sig. Maury, è rimasto al suo posto.

Conservatorio delle arti e mestieri. Due bombe nella galleria.

Pantheon. — Salvato.

Biblioteca santa Genovieffa. — Una sola bomba caduta sopra i libri.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 29. — La proposta fatta dai capi degli insorti di arrendersi alle truppe tedesche fu rigettata dal generale Fabrico.

Monaco 29. — Ieri nell'abitazione di Döllinger ebbero principio le conferenze riferibili alla questione della riforma ecclesiastica. Le medesime continuano oggi e domani. Lord Acton prende parte a queste conferenze.

Versailles 29. — Tutta la stampa è unanime nel chiedere per gl'insorti la ghigliottina, Gaillard fu fucilato. Anche la moglie di Millière fu arrestata. Confermansì le fucilazioni di parecchie donne per avere scagliato bombe a petrolio e dato mano agli incendi.

Brusselles 29, ore 4 pom. — In questo punto si distribuisce la prima posta diretta di Parigi. Da ieri sera fungono a Parigi gli Uffici della posta principale. Secondo l'*Eco du Parlement*, il pubblico di Brus-

sellés fece ieri notte una musica di dileggio a Victor Hugo, in causa della sua lettera intorno ai fuggiaschi della Comune.

Berna 30. — Il Consiglio federale deliberò di astenersi da provvedimenti generali contro i profughi di Parigi, ma d'investigare ogni singolo caso e di consegnare gl'individui colpevoli di delitti comuni.

Pest 29. — Un dispaccio circolare di Giulio Favre prega anche il Governo austro-ungarico a consegnare eventualmente gli affliggiati dell'insurrezione parigina, qualora cercassero rifugio nell'Austria o nell'Ungheria. Il Cancelliere dell'Impero ha comunicato il dispaccio ai rispettivi Ministeri di Vienna e di Pest, nella cui competenza andrebbe a cadere la questione della consegna, e si deciderà intorno la risposta. Per quanto però l'I. R. Governo sia premuroso di mostrare la propria simpatia al Governo di Versailles, pure è difficile che l'adesione sia assoluta, ma bensì ogni singolo caso in cui sarà reclamata la consegna, verrà assoggettato ad un giudizio.

Costantinopoli 29. — A mezzo del suo decano, il Corpo diplomatico fece esprimere le sue congratulazioni al Granvisir per la splendida vittoria riportata dalle truppe imperiali sugli'insorgenti di Ben-Azir, togliendo loro l'ultimo luogo di rifugio, la città di Ride. In quest'occasione furono uccisi 35 capi ribelli, e molti fatti prigionieri. Con ciò è definitivamente terminata l'insurrezione.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 1. (ritardato) — Il Senato approvò 5 progetti, fra cui quello per la parificazione e trattamento daziario, il censimento generale del registro, l'estensione al Veneto dell'ordinamento del credito fondiario.

Camera dei Deputati — Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Servadio, Pissavini, Borruso parlano all'art. 2° con cui approvasi la convenzione con la Banca, facendo considerazioni sul corso forzoso, sull'emissione dei nuovi biglietti, e sui rapporti fra la banca e il Governo.

Sella dà spiegazioni.

Lanza combatte la proposta di Nicotera e La Porta chiedente ora l'aggiornamento della Camera dopo la votazione dei provvedimenti finanziari.

Avverte non potersi aggiornare le sedute quando sonvi importanti e urgenti affari a terminare, e senza consenso del governo. Non sono politiche ma materiali le difficoltà che frappongonsi al trasferimento al 1° luglio, che non è richiesta da necessità imprescindibili per quel giorno: nei primi 15 giorni faransi preparativi per andare al più presto,

ma non puossi guarentire nè pel 1° nè pel 10 luglio, a meno che l'interesse pubblico urgentemente richieda d'andare prima.

Osserva non potersi in luglio o agosto discutere a Roma le leggi urgenti per la sicurezza pubblica e la difesa della nazione.

Pisanelli fa osservazioni e insiste per la discussione della legge di pubblica sicurezza.

Ricotti dichiara nuovamente l'urgenza della legge di ordinamento militare da cui non può assolutamente prescindere.

La Porta deplora le esitazioni che crede vedere nel Ministero.

Dopo osservazioni di Finzi, Billia, A. Bonfadini, Boughi, ed altri a repliche di Lanza, il deputato Nicotera ritira la sua proposta, lasciando intera la responsabilità al Ministero.

La Porta la mantiene ed è respinta.

Approvasi la proposta di Finzi e Torrighiani per una maggiore durata delle sedute.

BERLINO 1. — Il Re ammistio i soldati per delitti commessi prima del 17 luglio 1870 e condannati fino al 24 maggio 1871.

VERSAILLES 1. — Il Journal Officiel dice che gli approvvigionamenti per la marina e per la guerra effettuati all'estero sono soggetti a diritti di dogana conformemente al Decreto del 1807.

Un ordi e di Mac-Mahon stabilisce che i teatri daranno rappresentazioni soltanto con autorizzazione speciale.

Un altro ordine proibisce di gridare la vendita dei giornali nelle vie.

VIENNA 1. — Mobiliare 284 —; Lombarde 171 90; Austriache 428 —; Banca Nazionale 793; Napoleoni d'oro 9 85; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese contanti 54 20; Italiana 58 30; Prestito nazionale 485 —; Lombarde 232 50.

BRUXELLES 1. — L'Echo du Parlement dice che Pyat, e Grousset siano stati arrestati nella Svizzera.

VERSAILLES 1. — Assicurasi che Lambrecht sarà nominato ministro dell'interno, Lefrand ministro dei lavori.

Un' avviso annunzia che le comunicazioni di Parigi saranno completamente libere sabato.

MONACO 1. — Il Comitato dei teologi qui riunito incaricò Doellinger di fare la risposta alla pastorale dell'episcopato tedesco. Dicesi che la risposta racchiuderà pure le proposte relative alle riforme della Chiesa.

VERSAILLES 1. — Assemblea — Ravinel presenta un progetto, che apre il credito per l'istituzione dei Ministeri a Versailles.

La destra chiede l'urgenza.

Thiers rispondendo a Larochejaque dice che il governo non intende pregiudicare la questione della capitale. Dice che il Consiglio dei ministri continua a riunirsi a Versailles, ove risiederanno i ministri principali, ma è materialmente impossibile d'installare a Versailles i ministri della guerra, e delle finanze, e di alloggiare i loro impiegati. Fa osservare l'inconveniente che recherebbe il lungo soggiorno del Ministero delle finanze a Versailles in occasione del prestito. (Applausi.)

La destra non persiste di domandare l'urgenza.

Dufanse presenta un progetto per la riorganizzazione del Consiglio di Stato.

L'Assemblea decide che verificherà lunedì le elezioni dei principi di Joinville e d'Annal.

URBINO 1. — Fu aperta splendidamente l'esposizione Marchigiana. Vi assistevano il Prefetto, il sotto Prefetto, le Autorità, e grande folla. Alle 11 inaugurerassi il monumento a Lorenzo Valerio, colla presenza del ministro di pubblica istruzione.

BERLINO 1. — Austriache 235 1/4; Lombarde 93 1/8; Mobiliare 155 5/8; Rendita italiana 56 1/3; Tabacchi 90.

Chiusura della Borsa di Firenze

1.° Giugno

Rendita italiana	60 75	— —
Napoleoni d'oro	20 81	— —
Londra	23 32	— —
Marsiglia	104	— —
Prestito nazionale	81 45	— —
Azioni Tabacchi	710	— —
Obbl. Tabacchi	483	— —
Banca nazionale	2820	— —
Ferrovie meridionali	390 25	— —
Obbligazioni meridionali	181	— —
Buoni meridionali	464	— —
Obbl. Eccles.	—	— —

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

Sabato 3 corrente, alle ore 5 pom. precise, nella Sala Danterca, alcuni alunni della R. S. Tecnica per la solenne ricorrenza dello STATUTO, daranno lettura di alcuni componimenti letterari e scientifici.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI MAGGIO 1871

Nuovi depositanti	N. 127
Depositi	» 2,806
Somme depositate	L. 237,170 22
Somme restituite	» 265,659 81

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} = 757^{mm}; 27^{poli.} = 730^{mm}; 8^{poli.}; 1/2^{poli.} = 2.56; 1° R = 1.0° Cent. 1.° C 0° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro corrigiato	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 0 ant. proc. alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
1 Giugno	7 antimeridiane	759.9	18 0	69	12 09	4 Cumuli	+ 26 8 C	+ 18 0 C	N	2
	mezzi	759.9	26 0	48	12 06	7 Cirr-cumuli			SO	5
	3 pomeridiane	759.8	24 2	41	9 19	9 Bello vapor.	+ 21 4 R	+ 12 0 R	S.SO.	14
	9 pomeridiane	760 0	18 3	34	13 44	6 Piccoli cirr.			E	3

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura - Secondo Mandam. Ad ist. di Angelo e Gabriele Patucci domti via de' Falegnami n. 74.

Io sott. Usciere ho citato Giuseppe Boni per affissione ed inserzione stante l'inc. suo dom. e dimora a comp. sabato 10 corr. innanzi S. S. Ilma alle ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di L. 228. 60 dovute a saldo mercante per uso di vestiario come da interrogatorio che si proporrà, ed emanare la sent. munita dell'ordine esecutivo con la condanna alle spese e agli interessi, ed il decr.

Gio. Luciani usciere
M. Quintiliani proc.

Illmo ed Ecemo sig. Presidente del Trib. civ. e correz. di Roma
Con decreto del cessato Tribunale civile di Roma 2° Turno del giorno 14 Giugno 1870 nella causa di vendita di fondo rustico promossa da Emidio Panzironi C. Silve-

stro Battistelli al n. di Prot. 1409 del 1868 in seguito di pignoramento giudiziale fu deputato in Perito tal Eugenio Grimaldi di Palestrina al quale con la data del 13 Marzo 1871 veniva nelle forme legali debitamente notificata la sentenza di nomina. Non essendosi il medesimo prestato all'adempiimento di quanto venivagli prescritto, che anzi con comparsa stragiudiziale fatta avanti quel Pretore dichiarò di declinare dall'incarico, il sottoscritto Procuratore del nominato Emidio Panzironi richiede alla S. V. Ilma ed Ecema la surrogazione di altro Perito a forma del § 664 del vigente reg. di proced.

Roma li 2 Giugno 1871.

D. Domeniconi proc.

Trib. civ. e correz. di Roma
Ad istanza della Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Lazzarini Ricevitore delle successioni nella stessa città il quale elegge il domicilio nel proprio Ufficio.
S'intima al sig. Archille Luigi Testa o

Testi d'incognito domicilio che l'istante col presente ritiene interrotta qualunque prescrizione per la esigenza della tassa, multa e spese, sulla eredità di Rosa Antonelli.

Copia dell'atto si è affissa e consegnata il primo Giugno 1871 a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile dall'usciero Carlo Danesi, ed è stata intimata ai cointeressati redi del Conte Antonio Antonelli.
Il Ricev. Gius. Lazzarini.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del signor Marzio Pardini tutore deputato al pupillo signor Enea Fenzel, ed in virtù di ordinanza del Regio Pretore del Primo Mandamento qui in Roma del giorno primo corrente si procederà all'inventario dei beni lasciati dal suddetto defonto, ed avrà principio il giorno di martedì sei corrente alle ore nove e mezzo antimerid. nella casa posta in piazza di Spagna n. 59 coll'opera dell'infascritto Notaro residente di Studio in via degli Uffici dell'Emo Vicario n. 32, e coll'assistenza dei neces-

sari Periti per proseguirsi quindi ove farà duopo nelle forme di legge.

Roma li due Giugno mill'ottocentesettantuno.

Domenico Monti Not.

Il sottoscritto Usciere ha citato Pietro Giorgetti d'incognito domicilio a comparire innanzi il Pretore del Secondo Mandamento nell'udienza del giorno 6 Giugno corr. alle ore 9 antimerid. per sentirsi condannare al pagamento di Lire centocinquanta a favore del Conte Gaetano Andreozzi dom. in Roma via della Mercede n. 12 per corrisposte di affitto a tutto il giorno 15 Maggio 1871 dei locali terreni in via di Torre de' Specchi n. 13, 14 ed alle spese giudiziali.

Roma 2 Giugno 1871.

Affissa a forma di legge ec.
Alfonso Baldazzi usciere
Filippo Corazzini proc.